

## verso la Giornata Ac. Il Vangelo nella normalità, l'esempio di Marnate

domenica prossima



Un'iniziativa dell'Ac a Marnate

«Siate testimoni del Vangelo nella normalità» è stato l'invito rivolto dall'arcivescovo all'Azione cattolica ambrosiana riunita in Duomo lo scorso 20 settembre. E l'Ac nella Comunità pastorale di Marnate, in provincia di Varese, è proprio una realtà in cui i tre mandati dell'arcivescovo all'associazione sono già «normali»: pregare, non avere timidezze nel proporre una visione cristiana nella quotidianità e testimoniare la gioia. L'associazione è vitale e conta una buona presenza delle nuove generazioni. «Abbiamo circa 50 iscritti, dei quali una trentina di adulti, i restanti soci sono ragazzi, adolescenti e giovani», dice Tiziana Colombo Bonnet, 64 anni, presidente dell'Ac a Marnate, eletta lo scorso febbraio. «Non facciamo niente di speciale, eppure mi sembra che la presenza dell'Ac sia vi-

tales per la parrocchia: dalle file dell'Ac provengono diverse catechiste, educatori, membri del Consiglio pastorale e della Commissione famiglia, lettori. Sono laici formati, preparati per i servizi che svolgono, persone che si sentono corresponsabili nella vita della comunità». Sono cristiani che sanno prendere l'iniziativa, come dimostra il contributo che l'Azione cattolica di Marnate porta ogni anno nell'organizzazione della Scuola della Parola per gli adulti e i giovani nel Decanato di Valle Olona. «È un percorso di lettura sulla Parola di Dio rivolto ai soci, ma che vede la partecipazione anche di molte altre persone. Ed è interamente organizzato dai laici, in collaborazione con il sacerdote



Colombo Bonnet

assistente». L'Ac di Marnate aderisce anche all'iniziativa che l'associazione ha lanciato su tutto il territorio nazionale denominata «Adoro il lunedì». È la proposta di preghiere, adorazioni eucaristiche, meditazioni della Parola nel primo giorno «feriale» della settimana, per sottolineare che la spiritualità dei laici si alimenta della Messa domenicale, ma prosegue poi nella «normalità» dei luoghi di lavoro e studio. «Nel nostro paese "Adoro il lunedì" consiste nella preghiera dei Vespri alle 18.30, l'orario del ritorno dopo la giornata di impegni lavorativi», spiega Colombo. Per il resto la proposta parrocchiale dell'Azione cattolica riguarda l'itinerario formativo mensile per gli

adulti e l'Ac, mentre i giovani si ritrovano in Decanato e in Zona. «Ciascun socio si impegna a turno a preparare e condurre l'incontro formativo, è una scuola di protagonismo laicale. A causa della pandemia ancora non sappiamo bene come riusciremo a trovarci - chiarisce la presidente -, ma certamente lo faremo. Anche durante il lockdown non ci siamo fermati: non tutti siamo abituati alle nuove tecnologie, ma siamo riusciti a ritrovarci in video con computer e telefonini. E i soci più anziani ci hanno sostenuto con la preghiera». Per la Giornata parrocchiale domenica prossima i soci dell'Ac di Marnate saranno sul sagrato con un banchetto di presentazione dell'associazione e distribuiranno il libretto della Proposta pastorale dell'arcivescovo *Infonda Dio sapienza nel cuore*: «È il nostro sentirci parte della Chiesa diocesana».

### Nelle chiese il messaggio dell'Azione cattolica

L'11 ottobre nella Diocesi di Milano è la Giornata parrocchiale dell'Azione cattolica ambrosiana, la domenica in cui l'associazione presenta le proprie attività nelle comunità locali in cui le parrocchie sono invitate a sostenere l'Ac. Quest'anno, fresca del rinnovo triennale dei responsabili a tutti i livelli, dalla parrocchia alla Diocesi, l'Azione cattolica propone un messaggio che sarà letto dai soci durante le Messe. Nel testo, l'Ac raccoglie le tre consegne affidate all'associazione dall'arcivescovo e «il mandato di custodi della normalità in questi tempi strani e complicati». La Giornata parrocchiale è anche la data di avvio della campagna adesioni 2020-2021 all'associazione. Iscrizioni sul sito internet [www.azionecattolicamilano.it/ac-portal](http://www.azionecattolicamilano.it/ac-portal).

La denuncia arriva dal direttore della Caritas ambrosiana. Gualzetti auspica che il governo italiano riveda i Decreti sicurezza, per dare un forte segnale

all'Europa, e illustra l'impegno dell'organismo diocesano: corridoi umanitari, percorsi di integrazione per i rifugiati, progetti sociali nei campi profughi

# «La solidarietà non può essere criminalizzata»

DI FRANCESCO CHIAVARINI

«La solidarietà non può essere criminalizzata. Diamo il buon esempio in Europa cambiando i Decreti sicurezza». A sostenerlo è il direttore della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, commentando il Patto europeo sulle migrazioni, a margine di un webinar nel quale nei giorni scorsi l'organismo diocesano ha denunciato l'emergenza umanitaria che migliaia di migranti vi-

vono nei campi profughi sorti lungo la Rotta balcanica. Secondo il direttore della Caritas il Patto europeo sulle migrazioni presentato il 23 settembre dalla commissaria europea agli Affari interni, Ylva Johansson, contiene ancora molti limiti. Primo: non abolendo ancora il Regolamento di Dublino continua a scaricare sui Paesi di primo approdo gli oneri dell'accoglienza. Secondo: avendo rinunciato a prevedere un meccanismo obbligatorio di ripartizione dei mi-

granti tra i Paesi della Ue non costruisce un meccanismo di solidarietà tra Stati davvero efficace. Terzo: concentra gli sforzi sui rimpatri e i controlli delle frontiere, ribadendo una logica securitaria incapace di offrire risposte adeguate alla portata epocale della sfida rappresentata dalle migrazioni. «Tuttavia - ha sottolineato Gualzetti - occorre anche riconoscere lo sforzo fatto dalla Commissione e valorizzare le aperture». In particolare quella sulla quale varrebbe la pena di insi-

stere, secondo il direttore della Caritas ambrosiana, è il riferimento contenuto nel Piano al ruolo strategico che possono svolgere alcuni attori per quanto riguarda i salvataggi in mare. È proprio su questo punto l'Italia, anziché protestare per quello che non ha ottenuto dalle istituzioni europee, potrebbe rilanciare, modificando i Decreti sicurezza, proprio cominciando con l'eliminare quegli ostacoli che hanno fortemente penalizzato le Ong coinvolte nei soccorsi. «Sarebbe un messaggio forte per l'Europa se proprio l'Italia rivedendo i Decreti sicurezza, come da tempo il governo dice di volere fare, iniziasse proprio dal ruolo delle organizzazioni umanitarie impegnate nel Mediterraneo». Pur non essendo coinvolta nelle operazioni di soccorso in mare, Caritas offre ai migranti vie di accesso sicure e legali al nostro Paese, partecipando al progetto della Cei e dei ministeri degli Affari esteri e dell'Interno italiani, dei Corridoi umanitari che vede coinvolte complessivamente 47 Diocesi in Italia. Dal 2017 i Corridoi hanno consentito l'arrivo in sicurezza in Italia di 550 richiedenti protezione internazionale che vivevano nei campi profughi dell'Etiopia, della Giordania e della Turchia. Di questi 26 sono stati accolti nelle parrocchie ambrosiane. Inoltre, a proprie spese, la Caritas ambrosiana ha sostenuto l'accoglienza e i percorsi di integrazione di 83 persone titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari che hanno subito la revoca dell'accoglienza pubblica a seguito dell'entrata in vigore dei cosiddetti Decreti Salvini. Al momento 18 persone sono ancora negli appartamenti gestiti dalla cooperative sociali promosse dalla Caritas ambrosiana. Infine Caritas, tramite le sue cooperative, gestisce posti di prima e seconda accoglienza in convezione con i Comuni e le Prefetture. Fuori dal nostro Paese la Caritas ambrosiana sostiene 13 progetti sociali nei campi profughi attraversati dalla Rotta balcanica.

## Emporio a San Giuliano, è il nono aperto in diocesi

Lo San Giuliano Milanese è stato inaugurato il 19 settembre scorso, in via San Giovanni Bosco 2, il nono Emporio della solidarietà della Diocesi di Milano. Il nuovo negozio solidale ricavato negli spazi di proprietà della parrocchia, in precedenza occupati dalle Acli, sarà gestito dall'Associazione Caritas di San Giuliano e servirà inizialmente 150 famiglie. La distribuzione inizierà questo mese di ottobre, non appena i Centri di ascolto delle parrocchie cittadine avranno raccolto le domande. Come in tutti gli Empori della solidarietà, anche a San Giuliano si potrà fare la spesa scegliendo i prodotti allineati sugli scaffali, ma a differenza di quello che avviene in un normale supermercato i «clienti» non pagheranno con il denaro ma con una tessera a punti. La tessera sarà assegnata dagli operatori dei Centri di ascolto Caritas a famiglie in difficoltà. I punti saranno calcolati in base allo stato di bisogno del nucleo familiare e della sua composizione e potranno essere utilizzati nell'arco di 3 mesi al termine dei quali saranno rinnovati fino a un massimo di 4 volte nell'arco dell'anno. Sugli scaffali si troveranno prevalentemente generi alimentari, ma anche prodotti per l'igiene personale, per la casa, articoli di cartoleria: la merce è frutto del recupero di eccedenze, di donazioni o acquisti effettuati dalla Caritas ambrosiana. «È un sogno che si realizza dopo un lungo percorso. In questo luogo offriremo un aiuto concreto alle persone, ma

faremo anche cultura della solidarietà. Congiungeremo giustizia e carità in rete con tutta la città», ha commentato don Luca Violoni, parroco di San Giuliano Martire, durante l'inaugurazione, alla quale erano presenti anche i sindaci di San Giuliano Milanese e di San Donato Milanese, insieme a Marco Rasconi (Fondazione Cariplo), Luciano Gualzetti (direttore della Caritas ambrosiana), monsignor Michele Elli (vicario episcopale). «Durante i mesi più duri del lockdown - spiega Gualzetti -, gli Empori sono stati una rete di sicurezza fondamentale per migliaia di famiglie che si sono ritrovate nel giro di poche settimane a non avere più un reddito sufficiente a soddisfare le loro esigenze primarie. Una ragione in più che ci ha spinto a potenziare questo sistema di distribuzione di aiuti alimentari in grado di offrire sostegno alle persone nel rispetto della loro dignità, prevenire forme più gravi di impoverimento e porre le premesse per un progressivo recupero». Ideato dalla Caritas della Diocesi di Roma, 10 anni fa, gli Empori della solidarietà sono 200 in tutta Italia. Nella Diocesi di Milano sono già operativi a Cesano Boscone, Varese, Garbagnate Milanese, Saronno, Molteno, nella città di Milano nei quartieri di Barona, Niguarda, Lambrate. Insieme alle Botteghe solidali (formula identica anche se riprodotta in scala minore) questa rete sostiene attualmente 8 mila famiglie, un numero doppio rispetto a quelle aiutate prima dell'emergenza sanitaria. (F.C.)

È stato inaugurato a settembre Faranno la spesa le famiglie in difficoltà con una tessera assegnata dai centri di ascolto

mercoledì 7 alle 21

### «La memoria del limite», Manicardi parla al Pime

Il Covid-19 ha reso limite ciò che non lo era. Ci ha messo di fronte a fragilità e chiusure che non conosceamo. Il limite, però, può essere anche condizione e possibilità della vita e della relazione. Specialmente se di fronte alla limitatezza umana ci si pone in un atteggiamento di cura e non di dominio. «La memoria del limite» sarà al cuore della relazione che Luciano Manicardi, priore di Bose, proporrà al Centro Pime di Milano mercoledì 7 ottobre, alle ore 21, con ingresso da via Mosè Bianchi 94. Alcuni spunti della riflessione di Luciano Manicardi sono anticipati in un articolo pubblicato su *Mondo e missione* del mese di ottobre. Questo incontro aprirà l'Ottobre missionario Pime 2020 sul tema «Ed io avrò cura di te». A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid, gli ingressi saranno contingentati. Per questo chi desidera partecipare in presenza è pregato di prenotare online sul sito [www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com) dove è anche pubblicato il programma completo con i prossimi tre appuntamenti, mercoledì 14, 21 e 28 ottobre.

venerdì 9 alle 19.30

### Acli, in diretta social la Messa con l'arcivescovo

Venerdì 9 ottobre alle 19.30 nella basilica di Santo Stefano a Milano l'arcivescovo presiederà una Messa per le Acli a conclusione del percorso congressuale. Diretta social su [www.facebook.com/Acli.provincialeMilano](http://www.facebook.com/Acli.provincialeMilano). Si doveva tenere a marzo, poi il Covid ha fermato e stravolto tutti i programmi. Così il XXXI congresso delle Acli milanesi si è svolto ieri a Cascina Triulza (area Expo). «Per una città sostenibile, aperta ed inclusiva» il titolo dell'assise, che in questi mesi è stata preceduta da oltre 160 assemblee pregressuali in altrettanti circoli e nuclei di Milano, Monza e Brianza. Le Acli sono molto radicate sul territorio con oltre 40 mila iscritti ma che attraverso i servizi, gli incontri formativi, l'azione sociale e i momenti ricreativi e culturali proposti dal sistema incontra ogni anno oltre 700 mila cittadini, al Patronato allo Sportello Immigrati e al Caf. Sono più di 40 le cooperative sociali iscritte al Consorzio Csl, tra cui spicca Ripari, la cooperativa sociale promossa dalle Acli che si dedica all'assistenza domiciliare e alla lotta alla povertà educativa. Per informazioni: [www.aclimilano.it](http://www.aclimilano.it).